

LIGHT IN MOTION: Balla, Dorazio, Zappettini

30 settembre – 9 dicembre 2017

A cura di Elena Gigli

Private View: venerdì 29 settembre 2017, ore 18-20

Mazzoleni London ha il piacere di presentare **LIGHT IN MOTION: Balla, Dorazio, Zappettini**, che attraverso i temi condivisi della luce, del colore e della percezione, esplora il lavoro di Giacomo Balla (1871–1958), Piero Dorazio (1927–2005) e Gianfranco Zappettini (1939) durante tre momenti chiave dell'arte italiana del Novecento: il Futurismo, l'Astrattismo lirico e la Pittura Analitica. La mostra, a cura di Elena Gigli, porta per la prima volta nel Regno Unito più di una dozzina di opere appartenenti a collezioni private, mai esposte in precedenza.

Figura chiave del Futurismo, **Giacomo Balla** è stato recentemente protagonista di una grande mostra all'Estorick Collection di Londra, sede di una delle più belle collezioni di Arte Italiana della prima metà del Novecento. Co-firmatario insieme a Marinetti del *Manifesto dei Pittori Futuristi* del 1910, Balla è una figura chiave del Modernismo Europeo: il suo lavoro, la sua attenzione a temi concernenti le nuove tecnologie, la velocità, il movimento e la luce, influenzano numerosi artisti nei primi anni del XX secolo. Come i suoi contemporanei Futuristi, era interessato alle esplorazioni astratte delle scoperte tecnologiche che al tempo cominciavano a evolversi con una incredibile rapidità. Balla sviluppa uno stile geometrico, spesso ottenuto intersecando bande di colore utilizzate per evocare il movimento: sia questi lavori del periodo Futurista, che i precedenti – legati alla fase Divisionista all'inizio della sua carriera, influenzarono fortemente gli artisti più giovani che aderirono al Futurismo.

Il lavoro di Balla avrebbe poi catturato a tal punto l'interesse degli artisti delle generazioni successive che **Piero Dorazio**, più giovane di quasi sessant'anni, non solo svilupperà una personale amicizia con lui, ma omaggerà esplicitamente gli artisti del Futuristi attraverso i titoli delle sue opere. I due divennero amici negli anni Cinquanta e Dorazio contribuì al rinnovato interesse intorno al lavoro di Balla negli anni che precedettero la sua scomparsa. In particolare fu la serie di lavori di Balla intitolata *Compenetrazioni Iridescenti* che catturò l'immaginazione di Dorazio spingendolo in un'accurata indagine sui possibili esiti tangibili di luce e percezione. Alcune di queste opere sono qui esposte, compresi due lavori particolarmente significativi realizzati da Balla nel 1912 e nel 1913. Sotto l'esempio di Balla, Dorazio comincia a introdurre nei suoi lavori griglie e linee intersecanti a formare superfici rettangolari, caratterizzate da ragionate transizioni cromatiche e tonali. A partire dagli

anni Cinquanta, Dorazio realizza una serie di opere da titolo *Jeu Flamand*, che proseguono l'esplorazione del movimento in chiave optical usando questi tratti lineari. In mostra si può ammirare *Jeu Flamand Aussi* (1964), che combina linee e onde intersecanti in più colori per creare un effetto otticamente illusorio.

Negli anni Settanta, **Gianfranco Zappettini** diventa una figura chiave dell'emergente movimento della Pittura Analitica e tenta di ridefinire il concetto di pittura in chiave moderna attraverso il recupero della forma come elemento di comunicazione per il presente. Zappettini e i suoi contemporanei si preoccupavano della materialità della pittura, cercando di rappresentare le pratiche operative e analitiche collegate ai differenti materiali. Zappettini spesso utilizza per i suoi lavori materiali e reti metalliche provenienti dal mondo dell'edilizia, preoccupandosi di palesare accuratamente il medium utilizzato per arrivare a definire con accurata precisione la cifra stilistica delle sue illusionistiche composizioni. Alcune serie realizzate da Zappettini, come *Strutture in BX* realizzate negli anni Sessanta o le più recenti *La Trama e l'Ordito*, testimoniano il parallelo visivo tra i lavori di Balla e Dorazio, nonostante i loro approcci autonomi e differenti.

Tutti e tre gli artisti condividono una preoccupazione simile per la geometria e il colore e – come già Balla e Dorazio prima di lui – Zappettini è un Maestro nel percepire lo spirito del tempo e divulgare la modernità.

Il progetto raccoglie 46 opere ed è ospitato nello spazio, recentemente rinnovato, di Mazzoleni a Londra.

La mostra è accompagnata da un catalogo, in inglese e in italiano, accuratamente illustrato e pubblicato da Carlo Cambi Editore, con saggi di Elena Gigli, Mirta d'Argenzio e Alberto Rigoni, rispettivamente su Balla, Dorazio e Zappettini.

Ufficio stampa

Per qualsiasi richiesta contattare **Rees & Company**:

Rosanna Hawkins | rosanna@reesandco.com

+44 (0)20 3137 8776 | +44 (0)7910 092 634

Mazzoleni Art

La Galleria Mazzoleni è stata fondata a Torino nel 1986 da Giovanni e Anna Pia Mazzoleni e celebra quest'anno il suo 30esimo anno di attività. Nei tre decenni passati sono state organizzate più di 150 mostre personali e collettive, promuovendo le opere degli artisti del Dopoguerra italiano. In ottobre 2014, la galleria ha aperto una sede a Londra, in Mayfair, sotto la direzione di Luigi Mazzoleni.



MAZZOLENI

LONDON – TORINO

La galleria si sviluppa dalla collezione privata di Giovanni Mazzoleni, iniziata negli anni '60 e che mette insieme lavori tra i più importanti movimenti internazionali tra cui il Surrealismo, Futurismo e l'Arte Povera. Il Dopoguerra italiano e l'Arte Povera divennero presto il punto focale della collezione e, con il contributo dei figli Davide e Luigi nella galleria a partire dagli anni '90, divennero il nucleo del programma curatoriale di Mazzoleni.

Oggi la galleria di Torino si sviluppa sui tre piani di Palazzo Panizza, affacciandosi sulla storica Piazza Solferino e occupando parte del Teatro Alfieri, del XIX secolo. La galleria di Londra, fondata per estendere la conoscenza di questo importante gruppo di artisti e sviluppare nuove e già esistenti relazioni oltremare, è situata in Albemarle Street nel cuore del distretto artistico di Mayfair. Nei quasi 300 metri quadri della galleria si continua a presentare un programma del calibro museale basato su artisti del Dopoguerra italiano e dell'Arte Povera, lavorando in stretta collaborazione con le Fondazioni e gli Archivi degli artisti.

Tra le recenti mostre si ricordano: *Piero Manzoni. Achromes: Linea Infinita*, una personale curata da Gaspare Luigi Marcone in collaborazione con la Fondazione Piero Manzoni -Londra 2015, *Fontana/Melotti. Angelic Spaces and Infinite Geometries* a cura di Daniela Ferrari (MART) –Londra, 2016, *Mazzoleni 1986-2016. 30 anni d'arte, 30 artisti italiani*, l'importante mostra celebrativa per il 30° anniversario della galleria di Torino, e *COLOUR In Contextual Play. An Installation by Joseph Kosuth*, ospitata nel 2017 nelle gallerie di Londra e Torino. Tutte le mostre sono accompagnate dalla pubblicazione di preziosi cataloghi e monografie.

Negli ultimi anni, sotto la preziosa direzione di Davide e Luigi, Mazzoleni ha intensificato la propria attività di promozione internazionale partecipando a numerose fiere a Londra, Parigi, Hong Kong, Miami, New York e molte altre.

Mazzoleni London

27 Albermarle Street - London W1S 4HZ

+44 (0)20 7495 8805 - www.mazzoleniart.com

Orari:

lunedì – venerdì: 10-18

sabato: 11-17

domenica: chiuso